



Rassegna Stampa del 16 luglio 2021

L'ALLARME**Ettore Mautone**

Naviga in acque difficili il servizio 118 in città: alle croniche carenze di medici formati per l'emergenza e urgenza (ne sono stati persi 20 nell'arco di pochi mesi) dallo scorso ottobre si è aggiunta la grave difficoltà di alcune delle Croci che svolgono il servizio in convenzione con la Asl Napoli 1 (in particolare Croce Rossa e Bourelly) che da ottobre scorso non sono state più in grado di fornire infermieri a bordo dei mezzi di soccorso. La presenza del solo autista e di un cosiddetto soccorritore (ossia un "laico" volontario senza formazione sanitaria specifica) ha impedito l'utilizzo di diverse unità mobili. In pratica dalle 18 ambulanze previste in altrettante postazioni, quasi mai si va oltre le 8 o 10 di cui poche di tipo A medicalizzate e le altre tutte di tipo B con infermiere e autista. «Per fronteggiare questa situazione - avverte Giuseppe Galano, responsabile della centrale del 118, leader del sindacato anestesisti - ho dovuto delocalizzare tutti i medici della postazione Chiatomone inserendoli nei turni di Scampia, Ponticelli, Pianura sospendendo la postazione di Piazza Carlo Terzo. Siamo in gravi difficoltà. In questi giorni le defezioni cresceranno ancora con l'attribuzione delle zone carenti della medicina generale e delle guardie mediche. Molti dottori del 118 sono convenzionati e dunque hanno facoltà di andare via per svolgere un altro lavoro sul territorio. Ritmi e condizioni di lavoro oggettivamente usuranti facilitano la fuga».

I nodi della sanità

Solo 8 ambulanze in strada 118 in tilt: servizio a rischio

►Il direttore: pochi medici e zero infermieri ►Caos anche per l'affidamento degli appalti dieci postazioni soppresse ma è solo l'inizio pronto il ricorso al Tar delle imprese escluse

IL CONTENZIOSO

In questo scenario si inserisce un ulteriore tassello di difficoltà: il 26 giugno scorso la Asl Napoli 1 ha pubblicato un bando per l'affidamento del servizio di trasporto sanitario primario e per l'emergenza territoriale del

118 in città. «La procedura - scrive il consigliere regionale di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli in una nota inviata al prefetto Marco Valentini - sarebbe stata conclusa con l'aggiudicazione dell'appalto ad una associazione di imprese composta da "First Aid" e le società "Rti Heart Life Croce Amica" e ad "Italy emergenza Cooperativa sociale. La società First Aid - aggiunge Borrelli - risulta coinvolta in alcune inchieste della Guardia di Finanza riguardanti analoghi appalti in altre regioni. Intanto alcune società (tra cui quelle che attualmente coprono il servizio in proroga che hanno partecipato alla gara indetta dalla Asl) - hanno annunciato e presentato ricorso al Tar contro l'aggiudicazione riscontrando

gravi violazioni di legge". Va detto che l'aggiudicazione della gara allo stato non è stata confutata da alcuna interdittiva. Borrelli su queste premesse, chiede al Prefetto un intervento chiarificatore affinché venga assicurata la correttezza delle procedure della gara onde evitare lunghi contenziosi legali.

Sull'altro fronte una nota dell'ufficio stampa delle ditte vincitrici punta il dito sul fatto che "Comitato Cri Napoli, Bourelly srl siano attualmente sottoposte a verifica "per gravi inadempienze e disservizi a causa dell'utilizzo di ambulanze vecchie e malandate, soccorritori al posto degli infermieri, cittadini lasciati alle cure di personale inadeguato e impreparato ad affrontare i rischi delle emergenze e danni erariali già accertati". Il giudizio di merito del Tar è atteso a giorni, la Asl Napoli 1 ha avviato un procedimento di verifica su tutti i contendenti.

**«PROSPETTIVE
DRAMMATICHE
SE NON ARRIVA
ALTRO PERSONALE
IL MESE DI AGOSTO
SARÀ A RISCHIO»**

LO STALLO

Uno stallo che colpisce il trasporto sanitario primario in città per dodici postazioni in convenzione non medicalizzate e tre postazioni h 12 sempre di tipo tipo B per il trasporto secondario, per sei ambulanze per i dializzati dell'Asl Napoli 1 Centro. Il Tar dovrebbe essere alle battute finali. «Su tutti gli aspetti in gioco va fatta chiarezza - conclude Borrelli - è vero che la giustizia deve fare il suo corso ma è necessario che questa gara sia aggiudicata in tempi ragionevoli». E sul 118 si innesta anche la interminabile vicenda della richiesta di restituzione, ai medici del 118 della Asl Napoli 2 nord, di indennità contrattuali messe in discussione dalla Corte dei conti. Vicenda che sembrava superata con la chiusura a giugno di un nuovo accordo regionale a ristoro delle indennità perse e con l'approvazione della legge del 21 maggio scorso che stabilisce che le somme corrisposte ai medici fino al 31 dicembre 2020 non debbano essere restituite.

**«PER COPRIRE
SCAMPIA, PIANURA
E PONTICELLI
HO SOTTRATTO
ALCUNI MEZZI
AD ALTRI QUARTIERI»**



L'EMERGENZA
Servizio
di 118
nel caos
per
mancanza
di medici
e infermieri
Ad alto
rischio
l'assistenza
soprattutto
nel periodo
estivo

Vaccini, sprint del call center la Asl convince 750 invisibili

LA CAMPAGNA

Melina Chiapparino

È positivo il bilancio della campagna dell'Asl Napoli 1 che sta puntando a riconquistare tutti coloro che non si erano presentati negli hub dopo la registrazione in piattaforma. Fino a oggi il reclutamento da parte del call center dell'Asl, cominciato lunedì, ha all'attivo 3000 telefonate con il 25% delle persone che hanno detto "sì" al vaccino dopo i colloqui con gli operatori.

Il servizio oltre a fornire informazioni per sciogliere dubbi e perplessità dei più indecisi, ha messo in contatto i cittadini con l'Ordine dei Medici, fornendo loro consulenze gratuite attraverso il numero verde 800.954.427

**IL MANAGER VERDOLIVA
«LE TELEFONATE
STANNO FUNZIONANDO
CHI SI REGISTRA
ATTENDE IN MEDIA
UNA SETTIMANA»**

a cui rispondono i camici bianchi esperti in vaccini.

I DATI

Sono 750 i napoletani che hanno deciso di vaccinarsi superando la paura alimentata dalle notizie fake sui social. Per tutti, è prevista la somministrazione di Pfizer. «Il 40% delle 3000 persone contattate non ha risposto al telefono, molti sono stranieri temporaneamente residenti in Italia» spiega Ciro Verdoliva, direttore generale dell'Asl Napoli 1 che, per ogni mancata risposta, ha fatto partire sms con il numero di telefono dell'Asl. «Il 15%

non si è presentato perché contagiato dal Covid o per altri motivi di salute e solo il 4% delle telefonate ha trovato dall'altra parte il netto rifiuto per la vaccinazione». Il bilancio fa presumere una seconda ondata di adesioni alla campagna vaccinale che «offre servizi diversificati e alla portata di tutti attraverso le farmacie e i distretti sanitari, attivi in tutte le municipalità oltre agli hub» spiega il manager. «Chi si registra in piattaforma attende in media una settimana, tempo necessario per organizzare convocazioni di almeno 1000 persone negli hub che rimarranno attivi almeno fino a settembre e pronti per funzionare a grandi ritmi se dovesse cambiare lo scenario pandemico» conclude Verdoliva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Mariagiovanna Capone

Il lockdown per la pandemia non solo ci hanno tenuti lontano dal rischio del contagio, ma hanno fatto allentare ai cittadini il fondamentale e necessario circolo virtuoso della prevenzione. Molte le problematiche di salute scoperte dopo questi due anni in cui siamo stati lontano dagli studi specialistici, e gran parte di esse interessano i più piccoli soprattutto se i disturbi nascono dalla bocca.

IL VIA LIBERA

Ora che il governo ha dato il via libera anche alle attività congressuali arriva a Napoli un importante convegno internazionale che metterà a confronto centinaia di ortodontisti italiani e stranieri sul trattamento precoce delle malocclusioni, un disturbo che interessa oltre il 90 per cento dei bambini ma che non risparmia gli adulti. Oggi e domani si terrà all'Hotel Royal-Continental «Ortho your mind!», il Sido-Aidor International Spring Meeting che vedrà in presenza, e per la prima volta in epoca Covid, ortodontisti italiani e stranieri. Due giorni dedicati al confronto scientifico e al dibattito sui protocolli più aggiornati e sulle tecniche più innovative per il trattamento precoce delle malocclusioni che ha visto impegnata la presidente Letizia Perillo, presidente della Società Italiana di Ortodonzia, nel far rispettare tutti i rigidi protocolli previsti per legge. Il con-

PERILLO, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DI ORTODONZIA «ECCO I PROTOCOLLI PIÙ AGGIORNATI ORA RISPETTIAMOLI»

«LA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA È IL VALORE CARDINE DELL'ASSOCIAZIONE LA PREVENZIONE PRIMO OBIETTIVO»

I nodi della sanità

I dentisti e il Covid arrivano a Napoli cinquecento esperti

► Oggi e domani al Royal primo convegno internazionale post pandemia. Tanti specialisti in sala e altri 650 collegati on line. Nuove tecniche e terapie

gresso internazionale vedrà circa 450 persone in presenza, mentre altre 650 saranno in collegamento online. Un impegno mastodontico da parte della presidente Perillo, che è come se avesse organizzato due congressi in contemporanea.

LE NOVITÀ

Il desiderio di riprendere dal vivo le attività di dibattito e confronto con colleghi provenienti da tutti il mondo, ha fatto sì che la pianificazione scorresse veloce. Aule e spazi espositivi (alcuni reperiti nella limitrofa sede di Economia) sono stati organizzati in modo da garantire il distanziamento sociale e verranno rigorosamente applicate le misure di sicurezza anti Covid, nonostante quasi tutti i partecipanti possano contare sulla copertura vaccinale. Le modalità di accesso sono state pianificate per evitare assembramenti e tutti gli spazi verranno sanificati a ciclo continuo. «Siamo estremamente felici di poterci ritrovare dal vivo dopo un an-

no di webinar davanti agli schermi e di farlo in un luogo meraviglioso come Napoli» afferma Letizia Perillo. «La comunicazione scientifica è il valore fondamentale della nostra associazione e anche se la tecnologia ci ha permesso di continuare a lavorare e di portare avanti i percorsi



formativi, potersi finalmente confrontare dal vivo sui nuovi trend e sulle nuove tecnologie ortodontiche è un'emozione impagabile».

LE TERAPIE

In questa edizione si porrà l'accento sull'importanza della terapia ortodontica precoce e sulla possibilità di conseguire risultati stabili a distanza attraverso le strategie cliniche più richieste. Si parlerà di malocclusioni con classi III e di morso crociato, di espansione del mascellare superiore e di recupero di spazio inferiore ma anche di recupero di denti inclusi e di apertura o chiusura spazi in caso di agenesie dentali. Un team di relatori, di fama internazionale, da Stella Chaushu a Ewa Czochrowska, da Tung Nguyen a Peter Ngan, si confronterà su queste tematiche per mostrare i nuovi orizzonti legati all'evoluzione delle tecniche. «L'evento rappresenta la ripartenza del mondo ortodontico e della Società Italiana di Ortodonzia» aggiunge Perillo. «Si tratta un'occasione unica per ritrovarci tutti insieme, in uno spirito di rinascita e speranza, e ringraziamo, ancora una volta, tutti i nostri soci per avere aderito con slancio a questo appuntamento annuale. L'impegno è di onorare le aspettative mettendo a disposizione tutto il nostro know how fatto di competenze specifiche nel campo della diagnosi e terapia della salute orale».

Ciampi a De Luca: «Vada a Roma per evitare i tagli al Landolfi»

LA POLITICA

Edoardo Sirignano

«Rinegoziare il piano di rientro sulla sanità»: è la proposta lanciata dal consigliere regionale Vincenzo Ciampi (M5s), che a margine di un confronto con i cittadini, tenutosi presso il Circolo della Stampa di Avellino, si rivolge direttamente al governatore Vincenzo De Luca: «Chiedo al presidente della giunta di andare a Roma, sedersi al tavolo con i ministeri competenti, vale a dire quelli dell'Economia e della Salute e rinegoziare un piano di rientro, stipulato in una data antecedente alla pandemia. In presenza di quest'evento nuovo e imprevedibile, che stiamo tuttora combattendo, ritengo che vadano riviste tante cose, considerando che una sanità campana messa in ginocchio non può continuare in questa direzione. Servono investimenti e non tagli».

Per l'ex sindaco di Avellino l'occasione può servire anche a fare chiarezza, considerando che l'attuale maggioranza a Palazzo Santa Lucia, a suo parere, non avrebbe sottolineato un aspetto: «Un governatore che tiene alla salute dei cittadini – ribadisce – deve impegnarsi, sedersi sui tavoli della capitale, far sentire la propria vo-

ce al governo. Qualora la causa di queste decurtazioni, non dovesse essere il piano di rientro, che non prevede certamente il taglio del Pronto Soccorso di Solofra, servirebbe dare una spiegazione a un'intera provincia. L'Irpinia deve sapere se è una scelta politica, un tentativo di indirizzare la sanità pubblica verso il privato».

Ad ascoltare le parole del consigliere regionale del M5s a sorpresa c'è il candidato alla segreteria del Pd irpino Nello Pizza, che in un lungo colloquio si è confrontato sulla questione. L'obiettivo sarebbe quello di riunire un centrosinistra spaccato dalla vicenda Landolfi. Non passa inosservata neanche la presenza del dottore Armando Pirone, segretario cittadino di Noi Campani, che starebbe lavorando anche lui a un progetto che potenzierebbe la sanità sul territorio, ma allo stesso tempo

prevederebbe presidi indispensabili come quello di Solofra. Ciampi, pur cercando collaborazione, però, non rinuncia a scagliare dardi contro chi, a suo parere, avrebbe «tradito l'Irpinia. Minacciare il ritorno al commissariamento, giustificando il tutto con il piano di rientro, se non si va Roma e non si batte il pugno sul tavolo al posto di inutili dirette Facebook, non è credibile. Le per-

sone non hanno l'anello al naso. È strano, infatti, che non si tagli in altre province della Campania. Probabilmente qualcuno non ha voluto effettuare decurtazioni laddove si vota per le amministrative».

Un riferimento poi a quei consiglieri regionali irpini che non l'hanno sostenuto nella battaglia per il Landolfi: «Non mi sono sentito con loro a livello personale perché la questione era talmente nota che non c'era bisogno di un'interlocuzione privata. È un controsenso, nei confronti di tante persone di questo territorio, che li hanno votati, non dare spiegazioni rispetto al non aver sostenuto un provvedimento che di fatto tutelava solo la sanità locale». Il rappresentante dei pentastellati ritorna, infatti, su una serie di problematiche su cui da tempo si starebbe soffermando, ricevendo

l'aiuto di pochi: «La mancanza dei medici di famiglia, in alcune comunità, certamente è un problema da non sottovalutare, così come quanto mi è stato segnalato sulla centrale operativa del 118».

I principali interlocutori per l'ex sindaco di Avellino restano proprio i cittadini, con cui lo stesso Ciampi ha sentito il bisogno di confrontarsi in una due giorni che è iniziata ieri e continuerà nel pomeriggio odierno nella sala del Circolo della Stampa. «L'ascolto è fondamentale per capire cosa i cittadini si aspettano dalla Regione per lo sviluppo delle comunità. Saranno sempre le persone a indirizzare la mia attività». Un clima più sereno anche all'interno del M5s, rispetto al quale Ciampi si dichiara «fiducioso e ottimista. La strada di innovare con Conte è la migliore».

IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL M5S: «IL GOVERNATORE CHIUDE IL PRONTO SOCCORSO PER IL PIANO DI RIENTRO? ALLORA LO RIDEFINISCA»

**Nello Ferrigno
Sabino Russo**

Raddoppiare gli adolescenti vaccinati per blindare la ripresa in presenza delle attività scolastiche. È l'asticella posta dall'Asl per il mese di settembre. All'appello mancano ancora circa 25mila ragazzi da immunizzare nella fascia d'età che va dai 12 ai 18 anni. Per ora, gli open day subiranno un rallentamento, per dare precedenza alle seconde dosi, a causa degli annunciati rifornimenti col contagocce di sieri mRNA. Precedenza, in ogni caso, verrà data ai ragazzi, dove appena il 23 per cento dei residenti risulta immunizzato. Continuano anche oggi le inoculazioni al punto di somministrazione nella chiesa di Sant'Eustachio. Stop ricoveri in neurochirurgia all'ospedale di Nocera Inferiore, a causa dell'accertata positività di un medico dopo la festa del figlio 18enne. Sanificato, inoltre, anche il pronto soccorso. Risultate infette alcune persone che erano transitate per il reparto. I contagi sarebbero legati a una festa di battesimo.

LO SCENARIO

Sono 31 i tamponi positivi comunicati ieri dall'Unità di crisi. Sono 664mila le prime dosi, mentre 430mila sono i richiami, per un totale di 1 milione 100mila vaccini somministrati finora. Di questi, sono 26mila quelli che appartengono alla fascia d'età 12-18 anni, pari al 23 per cento, quella dei 40enni è al 40 per cento, nell'intervallo 60-70 anni al 70 per cento, mentre per gli ultraottantenni il dato si attesta al 93 per cento, così come negli over90 con il 90 per cento di vaccinati. A determinare il gap nella fascia dei 60enni, come più volte detto, viene confermata la

La pandemia, l'assistenza

Vaccini ai giovani 25mila under 18 da immunizzare

► Dosi ricevute da meno di un ragazzo su 4 ► Saggese Tozzi: altri open day più avanti
il piano Asl: accelerare in vista di settembre per ora precedenza alla seconda iniezione

diffidenza alla somministrazione di AstraZeneca, del quale in provincia sono state somministrate quasi 168mila dosi, a fronte delle 676 mila di Pfizer, le 121 mila di Moderna. Altra indicazione rassicurante è la percentuale relativa ai vaccinati che contraggono il virus, che si attesta intorno al 4 per cento, dei quali quasi nessuno ha bisogno di ricovero. «Gli open day saranno spostati un po' più avanti, sempre privilegiando la fascia d'età 12-18 anni - annuncia il responsabile per l'emergenza covid dell'Asl Arcangelo Saggese Tozzi - Dobbiamo essere in grado di garantire la possibile riapertura delle scuole in sicurezza con i vaccinati. Abbiamo da fare un bel po' di lavoro con i ragazzi, perché complice anche il periodo di vacanza, l'abbassamento della tensione, c'è bisogno ancora di raddoppiare i ragazzi che si sono già vaccinati. Abbiamo però anche un punto di forza che ci caratterizza. Abbiamo già immunizzato tutto il mondo scolastico, dai docenti al personale Ata, ai dirigenti. Se raggiungiamo il 60-70 per cento dei ragazzi potremo stare tranquilli».

IL CASO

Cresce la preoccupazione di nuovi contagi a causa di incontri sempre più ravvicinati e feste. Ieri, all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, la direzione sanitaria è

stata costretta a bloccare i ricoveri nel reparto di neurochirurgia a causa della positività al covid-19 di un medico. Il contagio potrebbe essere stato innescato dalla festa del figlio diciottenne a cui avrebbero partecipato parenti e amici. Ora si stanno verificando i contatti definiti «stretti», con relativi tamponi e quarantene fiduciarie. Il medico, essendo stato vaccinato, sta bene e non accusa sintomi. Il reparto ospedaliero è stato sottoposto a sanificazione. Non si conosce ancora quando tornerà operativo, anche perché si attendono i risultati dei tamponi a cui sono stati sottoposti pazienti e sanitari. Tra l'altro neurochirurgia è tra le unità operative dell'Umberto I già in difficoltà per la carenza di medici. Anche al pronto soccorso è stata necessaria una sanificazione straordinaria a causa di un paziente transitato in re-

parto e poi risultato positivo al virus. Sono i momenti di aggregazione e di festa a trasformarsi in focolai di infezione. Durante un altro diciottesimo compleanno ci sarebbero stati altri contagi, tre ragazzi sono risultati infettati. Uno di loro ha accusato i sintomi tipici della malattia, il tampone ha rivelato l'infezione. Di qui i controlli ai partecipanti alla festa. Stessa situazione nei giorni successivi ad un battesimo che si è trasformato in occasione di contagio del coronavirus. Sono 31 i tamponi positivi comunicati ieri dall'Unità di crisi, di cui ad Agropoli 1, Baronissi 1, Battipaglia 1, Buonabitacolo 1, Casal Velino 2, Ceraso 2, Corbara 1, Montecorice 1, Montecorvino Pugliano 1, Nocera Inferiore 7, Nocera Superiore 2, Pagani 1, Positano 2, Rofrano 1, Salerno 5, Scafati 1, Vietri sul Mare 1.

**ALLARME A NOCERA
MEDICO POSITIVO
DOPO LA FESTA
DEL FIGLIO DICIOTTENNE
BLOCCATI I RICOVERI
IN NEUROCHIRURGIA**

Ospedale: più sedute operatorie Pandemia, 37 nuovi contagiati

LA SANITÀ

Ornella Mincione

L'abbattimento delle liste di attesa sia dei ricoveri chirurgici sia della specialistica ambulatoriale: questo uno degli obiettivi fissati dalla direzione dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta diretta dal manager Gaetano Gubitosa.

Dunque, per raggiungere lo scopo, la direzione dell'ospedale, ormai Covid Free da settimane, ha adottato una programmazione con deliberazione del direttore generale numero 527 del 29 giugno scorso, stando alla nota diramata ieri dalla stessa azienda. Per quanto riguarda il recupero delle prestazioni chirurgiche, è stato ampliato il numero di sedute operatorie, per unità operative coinvolte, ed è stato parametrato sulla base del numero dei pazienti presenti in lista di attesa e della complessità degli interventi da effettuare.

L'abbattimento previsto delle liste d'attesa, quindi, è in una percentuale diversa secondo il tipo di prestazione: 50% degli interventi ad alta complessità; 35% degli interventi a media complessità; 15% degli interventi a bassa complessità. Per quanto riguarda, invece, il recupero delle prestazioni di specialistica

ambulatoriale, il piano di abbattimento delle liste di attesa prevede l'attivazione di sedute ambulatoriali aggiuntive, con apertura degli ambulatori anche nella fascia oraria pomeridiana e nei giorni di sabato e domenica.

La programmazione è stata resa possibile dalla disponibilità di risorse economiche assegnate allo scopo dalla Regione Campania con Dgrc 620/2020. Il piano di recupero, concertato dalla direzione sanitaria, guidata da Angela Anecchiarico, con l'unità operativa Organizzazione e programmazione dei servizi ospedalieri e sanitari, diretta Mario Massimo Mensorio, poggia sul criterio dell'implementa-

IL REPORT

E se da un lato il sistema sanitario migliora e potenzia la prestazione assistenziale, dall'altro non si perde di vista l'emergenza. Dal report pubblicato ieri si evincono 37 nuovi casi positivi, riscontrati dall'analisi di 1.131

tamponi, con un'incidenza del 3,27%. È stato notificato anche un decesso. Sono 14 le guarigioni certificate. Ora i positivi attuali sono 399, 22 in più rispetto al giorno precedente. Fino alle 17.31 di ieri sono state 548.110 le dosi di vaccino erogate, di cui 437.140 i richiami.



LA PREVENZIONE
548.110 le dosi di vaccino erogate, di cui 437.140 i richiami. Registrato un decesso per Covid

di Antonio Di Costanzo

«Non vogliamo il vaccino. Smettete di contattarci». È la risposta disarmante, che gli operatori del call center attivato dall'Asl Napoli 1 centro hanno avuto da 120 cittadini. Sono stati contattati per sapere il motivo per cui avevano aderito alla campagna registrandosi in piattaforma, ma poi non si erano presentati all'appuntamento fissato nel centro vaccinale. Su circa 3mila telefonate, però, in 750 hanno annunciato di volere effettuare l'inoculazione. Un numero che soddisfa il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva. In tutto sono 4200 i napoletani che risultano iscritti in piattaforma regionale, ma che non si sono vaccinati nonostante fosse da tempo arrivato il loro turno. In 450 non sono disponibili temporaneamente a causa di problemi di salute, determinati anche dal Covid. E ci sono ben 1.250 cittadini che non hanno risposto, tra loro molti stranieri. L'Asl sta provvedendo a inviare degli Sms per avvisare della telefonata in arrivo, il dubbio è che non rispondano vedendo un numero sconosciuto.

La "caccia" ai renitenti al vaccino continuerà anche con altri open day aperti a tutte le fasce di età. Per la prima dose vaccino Moderna appuntamento alla Fagianeria del Bosco di Capodimonte lunedì dalle 8 alle 20; 1.500 le dosi a disposizione, le stesse per martedì. La prima dose di vaccino Pfizer, invece, sarà somministrata alla stazione Marittima, giovedì e venerdì prossimi, dalle 8 alle 18. Sempre venerdì open day anche all'Hangar Atitech di Capodichino. Gli open day sono aperti ai soli residenti a Napoli. Per prenotare bisogna collegarsi al link [## Covid, salgono i positivi ma i no vax insistono “Non ci vaccineremo”](http://opendayvaccini.sore-</p></div><div data-bbox=)

Su 3.000 telefonate 750 sì. Ma in 120 all'Asl: "Non chiamateci più..."
I dati dell'Unità di crisi: 234 contagiati. Sannio: focolaio dopo le nozze

sa.it. Per quanto riguarda le seconde dosi, l'Asl Napoli 1 ha varato un programma che prevede una massiccia campagna di somministrazione del richiamo fino al 9 agosto. Inoculazioni negli hub ma anche nei dieci distretti sanitari. «Per adesso tutti i centri vaccinali restano attivi - spiega Verdoliva - attualmente poco più di 300 mila napoletani non hanno aderito alla piattaforma dimostrando la propria volontà di non vaccinarsi, mentre il 95 per cento di chi ha aderito ha già avuto la prima dose e quasi il 65 per cento anche la seconda».

L'indice del contagio in Campania, intanto, segna un altro salto in avanti: secondo i dati dell'Unità di crisi della Regione, sono 234 i nuovi casi positivi al Covid su 8.590 tamponi molecolari esaminati. L'indice sale dal 2,12 per cento di mercoledì, al 2,72 per cento di ieri. Resta l'allarme per la variante Del-

ta e si presta grande attenzione ai focolai, come quello scoperto nel Sannio, con sette casi, tra tre di una famiglia che ha preso parte a un matrimonio. Registrata anche un'altra vittima, mentre resta invariata la situazione delle terapie intensive in ospedale: 12 il numero dei posti letto occupati.

Salgono leggermente i ricoveri in degenza, da 192 a 195. Anche la fondazione indipendente Gimbe sottolinea che in Campania il trend è in aumento: «Sono 119 gli attualmente positivi ogni 100mila abitanti, il numero più alto d'Italia se si esclude il dato della Sardegna. Nella settimana dal 7 al 13 luglio i nuovi casi di contagio sono aumentati del 57,3 per cento».

Gimbe evidenzia anche che la percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 43,9 per cento a cui aggiungere un ulteriore 16,6 per cento solo con

prima dose. La media italiana è del 41,9 per cento (19 per cento solo prima dose)». Sempre dai dati dell'Unità di crisi della Regione risulta che, alle 17 di ieri, complessivamente in Campania erano stati vaccinati con la prima dose 3.439.103 cittadini. Di questi 2.390.004 hanno ricevuto il richiamo. Le somministrazioni effettuate sono state, in totale, 5.829.107.

E Servirà il Green pass europeo per assistere lunedì alla festa di Sant'Anna ad Ischia, appuntamento che ritorna dopo lo stop determinata dalla epidemia di Covid. Polizia municipale e Protezione civile filtreranno il pubblico.

La partecipazione alla Festa sarà limitata ad un numero limitato di persone dotate di green pass e l'accesso avverrà entro un orario prestabilito, secondo un protocollo di sicurezza.



▲ **Call center** Gli operatori del centro telefonico vaccini dell'Asl Na 1 FOTO SIANO

LA SITUAZIONE

Quattro giorni dedicati alle prime dosi Pfizer e Moderna
A Ischia green pass per assistere alla festa di Sant'Anna

Risale il contagio, la carica degli Open day

Un indice di contagio in risalita, lo 0,50 in più rispetto a ieri. Un incremento che molti potrebbero giudicare lieve ma che invece preoccupa gli esperti. E come nel resto d'Italia potrebbe essere conseguenza di atteggiamenti un po' più disinvolti rispetto al periodo del lockdown.

Secondo i dati dell'Unità di crisi della Regione Campania, nelle ultime 24 ore sono 234 i casi positivi su 8.590 tamponi molecolari esaminati. Se mercoledì l'indice di contagio era del 2,12%, ieri è stato 2,72%. In merito alla situazione degli ospedali, resta invariato a 12 il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva; salgono leggermente i ricoveri in degenza, da 192 a 195.

Per evitare problemi l'Asl Napoli Centro prova a convincere chi non si è ancora vaccinato e propone ben quattro open day prima dose: lunedì 19 e martedì 20 luglio nonché per giovedì 22 e venerdì 23 luglio. Saranno aperti a tutte le fasce d'età ed il vaccino previsto è del tipo a mRNA (Pfizer o Moderna) con seconda dose prevista a 21/35 giorni per Pfizer e a 28/35 giorni per Moderna. Per la prima dose vaccino Moderna ci si potrà recare alla Fagianeria Real Bosco di Capodimonte: lunedì 19 luglio ore 8/20 tutte le fasce d'età, 1.500 dosi; martedì 20 luglio ore 8/20, tutte le fasce d'età, 1500 dosi. Prima dose vaccino Pfizer, alla stazione Marittima, giovedì 22 luglio, ore 8/18, tutte le fasce d'età, 1.500 dosi; venerdì 23 lu-

glio ore 8/18, tutte le fasce d'età, 1.500 dosi. All'Hangar Atitech di Capodichino, venerdì 23 luglio ore 9/20 tutte le fasce d'età. Per prenotare basta collegarsi al link opendayvaccini.soresa.it e compilare i campi a disposizione. Verrà richiesto il codice fiscale, il numero della tessera sanitaria, un riferimento di cellulare e la mail del vaccinando. Il centro vaccinale ed il tipo di vaccino del tipo a mRNA (Pfizer o Moderna), nonché il giorno e l'orario saranno confermati attraverso Sms che assume valore di convocazione e dovrà essere esibito all'arrivo presso il centro. L'Asl Napoli 1 Centro ribadisce che l'unico modo per accedere all'open day è l'aver ricevuto sms e si invita a rispettare luogo e giorno e non

anticiparsi rispetto all'orario di convocazione.

Intanto arriva la prima festa patronale con green pass europeo. Il 26 luglio bisognerà esibirlo per assistere alla festa di Sant'Anna, a Ischia, che ritorna dopo lo stop determinata dalla epidemia di Covid lo scorso anno.

L'accesso al Piazzale delle Alghie, al Pontile Aragonese ed agli scogli che affacciano sulla baia di Cartaromana, dove si svolge la festa, sarà regolamentata sulla scorta delle direttive del presidente della Giunta regionale De Luca, che ha fortemente sostenuto la campagna vaccinale delle isole del golfo di Napoli, oggi considerate «Covid free».

Polizia municipale e Protezione civile filtreranno il pubblico. La partecipazione alla Festa sarà limitata ad un numero limitato di persone dotate di green pass e l'accesso avverrà entro un orario prestabilito, secondo un protocollo di sicurezza che sarà comunicato al termine della prossima conferenza di servizi con le forze dell'Ordine. Per il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino, «la festa di Sant'Anna sarà organizzata con una formula in grado di contenere l'appello di un rito collettivo quasi secolare, che da sempre attrae flussi imponenti di isolani e turisti, con l'indifferibile contenimento dei rischi legati alla diffusione del Covid».

Re. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della giornata

234

Positivi

8.590

Tamponi

1

Deceduti

Verdoliva: «Con le telefonate abbiamo recuperato il 25% di quelli che avevano disertato»

Vaccini, il manager della Asl 1 soddisfatto per l'iniziativa rivolta agli scettici

NAPOLI «Chi ancora rifiuta il vaccino pensa che ormai il peggio sia passato e che dunque non valga la pena di affrontare il rischio di un'eventuale reazione alla somministrazione. Ma si tratta di una convinzione sbagliata, come dimostrano i nuovi ricoveri e purtroppo anche i decessi». Il direttore generale dell'Asl Napoli 1, **Ciro Verdoliva** traccia un bilancio della campagna di sensibilizzazione in corso per indurre alla vaccinazione i cittadini che non hanno risposto alle chiamate precedenti. Gli "assenti" all'interno del bacino di competenza dell'Asl erano 4.200. Le telefonate effettuate sono state fino a ieri 3.000.

Che riscontro avete avuto?

«Al momento sicuramente positivo. Se su 3000 chiamate abbiamo avuto 750 risposte positive vuole dire che il 25 per cento è stato recuperato. E non è poco. Ma siamo anche soddisfatti per aver qualificato i motivi delle assenze».

Cioè?

«Sul totale delle chiamate effettuate abbiamo una percentuale del 4 per cento di persone che rifiutano di vaccinarsi *tout court*. Invece il 15 per cento al momento non è disponibile o per altre patologie o perché è intervenuto il contagio».

Sono molte le chiamate a vuoto?

«Sì, circa il 40 per cento. Di queste 1250 persone una quota significativa è rappresentata da stranieri. È plausibile che molti non avendo riconosciuto il numero dal quale arrivava la chiamata non abbiano risposto. Per questo abbiamo inviato un messaggio specificando il numero utilizzato per la comunicazione. Pensiamo così di poter recuperare ancora».

E le altre persone interpellate cosa hanno risposto?

«C'è una percentuale intorno al 10 per cento che ingloba numeri di telefono sbagliati.

In questo caso abbiamo inviato una e-mail. Oppure rispondono persone anziane che riferiscono che la prenotazione è stata effettuata dai figli a loro insaputa».

È plausibile che il 40 per cento degli assenti non si sia presentato a causa di un'intervenuta patologia?

«Beh, è chiaro che non tutti al telefono dicono la verità. In ogni caso, sono soddisfatto perché l'iniziativa ha avuto un bel riscontro: si è capito, anche grazie ai media, che non stiamo lasciando nulla al caso. Vogliamo motivare ogni singola persona a vaccinarsi, rappresentandogli correttamente la realtà».

Ha citato gli anziani. Come procedono le vaccinazioni a domicilio?

«Fino a una settimana fa eravamo a meno 2.200 dal traguardo. Ora ne mancheranno

circa un migliaio. E questo grazie all'implementazione delle Unità speciali. All'inizio erano 15 mila».

Qual è la principale motivazione addotta da chi rifiuta il vaccino?

«Il timore delle reazioni nella convinzione, errata purtroppo, che il peggio sia passato e che quindi il rischio da vaccino sia più alto rispetto a quello da Covid».

E cosa replicate?

«Spieghiamo a tutti che non è così. Col vaccino, anche in caso di positivizzazione, si riduce moltissimo il rischio di ospedalizzazione e ancor più di decesso. Per eventuali dubbi è attivo il numero verde 800954427. Rispondono medici che volontariamente hanno aderito a questa iniziativa, promossa dall'Asl e dall'Ordine dei Medici. Possono fornire risposte specifiche che il

I No Vax

Chi non accetta la somministrazione teme, a torto, più l'eventuale reazione che gli effetti del contagio. Sono il 4% delle persone contattate

A domicilio

Grazie al potenziamento delle unità speciali è rimasto solo un migliaio di persone che devono ancora ricevere l'iniezione a casa propria

personale del call center non può garantire».

Dai dati in vostro possesso si può rilevare una concentrazione di chi rifiuta il vaccino in determinate fasce sociali o zone della città?

«Diciamo che i no vax hanno una distribuzione abbastanza omogenea anche se con motivazioni diverse. Alla fine il risultato non cambia. Certamente la zona orientale, San Pietro a Patierno, Scampia, Secondigliano ha risposto meno».

Riprenderanno gli Open day?

«Sì, già dalla prossima settimana».

Un bilancio complessivo della campagna vaccinale a Napoli?

«Attualmente sfioriamo il 65 per cento per la prima dose. Spero che nei prossimi 15 giorni, con l'aiuto dei medici di base, delle farmacie, e con la presenza di un centro vaccinale in ogni distretto, si possa raggiungere la soglia, più psicologica che reale, del 70 per cento. Continueremo a migliorare l'offerta capillare delle somministrazioni. I grandi hub hanno svolto un buon lavoro da completare con le seconde dosi. Ma il futuro delle vaccinazioni di massa deve essere il territorio».

Concetta e Carmen, due ricercatrici tra le promesse under 40 di Fortune

Entrambe lavorano al Pascale. Premiata la loro ricerca sulla «memoria immunitaria»

NAPOLI Le classifiche, si sa, vanno sempre interpretate per quel margine di arbitrarietà che comportano e certamente quella di *Fortune Italia*, rivista che seleziona ogni anno i talenti al di sotto dei 40 anni in vari settori ed attività professionali non fa eccezione alla regola. Ciò premesso, certamente la presenza di due giovani precarie in forza al-

l'Istituto tumori Pascale nella rosa dei dieci ricercatori italiani i quali secondo *Fortune* si sono messi particolarmente in luce per la loro attività è una ottima notizia.

Carmen Manolio e Concetta Ragone hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento in quanto coautrici di uno studio internazionale con il quale hanno evidenziato che la memoria immunitaria indotta dalle infezioni virali o batteriche nel corso della vita di ogni individuo può rappresentare una vaccinazione naturale antitumorale. In so-

stanza, se un tumore si sviluppa nel corso della vita di un individuo ed esprime antigeni simili od identici ai microrganismi, le cellule della memoria immunitaria che sono già presenti nell'organismo di tale individuo possono reagire in maniera rapida ed efficace contro il tumore. La ricerca, che naturalmente necessita di ulteriori conferme, per la prima volta in letteratura definisce l'omologia tra antigeni tumorali umani ed antigeni virali. È stata condotta nel laboratorio di Mo-

delli immunologici innovativi dell'Istituto dei tumori, che è diretto da Luigi Bonaguro, ed è stata pubblicata sul *Journal for Immunotherapy of Cancer*.

«Mi sono laureata nel 2015 alla Federico II in Biotecnologie mediche — racconta Ragone, che abita a Cava dei Tirreni ed ha 32 anni — ed ho conseguito il dottorato di ricerca all'università Vanvitelli in Scienze biochimiche e biotecnologiche. Ho svolto il tirocinio di laurea al Pascale e, nello stesso laboratorio, il

dottorato di ricerca. Così è nata la mia collaborazione, che va avanti e mi rende orgogliosa. Ho un contratto di collaborazione a progetto. Immagino un futuro nella ricerca e spero di continuare a lavorare al Pascale». Lo studio, racconta, è durato due anni e si inserisce in un filone di ricerca che stava già esplorando Bonaguro con tutta la squadra dei ricercatori che fanno capo al suo laboratorio. «Abbiamo lavorato su modelli *in vitro* — prosegue Ragone — e su cellule prelevate da pa-

zienti. Abbiamo focalizzato in particolare l'attenzione sul tumore al fegato e vogliamo capire ora se il meccanismo possa funzionare anche per altri tumori e per quali in particolare».

Carmen Manolio ha 25 anni ed è nata in Basilicata, a Montalbano Ionico. Si è trasferita a Napoli sei anni fa per frequentare il corso di laurea triennale in Tecniche di laboratorio biomedico alla Federico II. «Mi sono laureata in tre anni — racconta — e mi sono poi immatricolata alla laurea magistrale in Biologia sanitaria, che sto frequentando in parallelo con l'attività lavorativa che svolgo al Pascale. Amo quello che faccio, mi incuriosisce e mi piace». Anche per Manolio l'opportunità di mettere piede al Pascale è nata nell'ambito di un tirocinio previsto dal suo corso di laurea. Prossimi obiettivi per lei, l'approfondimento della ricerca che le è valsa la citazione su *Fortune*, il conseguimento della laurea magistrale e un lavoro stabile, possibilmente all'interno dell'istituto dei tumori.

Commenta la classifica Attilio Bianchi, il direttore del Pascale: «È uno splendido riconoscimento per i nostri giovani ricercatori. Complimenti ad entrambe ed a tutti coloro i quali ogni giorno si impegnano con dedizione».

Fabrizio Geremicca



Ricercatrice
Carmen
Manolio



Ricercatrice
Concetta
Ragone

LA CAMPAGNA Il call center ne ha interpellati 3mila su 4mila: ma in 1.250 non hanno risposto alla telefonata

Vaccini, l'Asl Napoli 1 recupera 750 persone E 120 confermano il no

DI **MARCO CARBONI**

NAPOLI. L'Asl Napoli 1 ha recuperato 750 persone alla causa vaccinale nel corso della campagna di telefonate ai cittadini partenopei che pur avendo sottoscritto l'adesione alla vaccinazione contro il Covid-19, non si erano presentati pur essendo stati convocati per sms anche tre-quattro volte. Sui 4-200 "disertori", il call center dell'azienda sanitaria partenopea ne ha finora interpellati 3mila, 750 dei quali dopo la conversazione telefonica hanno accettato di essere riconvocati: adesso l'Asl sta fissando gli appuntamenti ai centri vaccinali e ai distretti. «Il risultato ottenuto dimostra che la nostra iniziativa aveva un senso e che ha dato riscontri importanti - dice il direttore generale **Ciro Verdoliva** -. E siamo intenzionati a continuare nella nostra attività per cercare di portare quante più persone possibili a vaccinarsi». Nel dettaglio, 120 cittadini hanno ribadito di non volersi vaccinare; 450 hanno spiegato di non essere temporaneamente disponibili per alcune patologie che sono intervenute tra le quali anche il contagio da nuovo Coronavirus. In 1.250 non hanno risposto alla telefonata e per questo l'Asl sta inviando adesso gli sms per preannunciare la chiamata. Dalle chiamate effettuate in questi giorni risulta che la prima paura per le persone arriva dai social. In tanti, pur aderendo, sono stati intimoriti da

quanto letto sul web, circa gli effetti collaterali dei vaccini. Sono emersi anche alcuni casi per fortuna risolvibili come quello di una madre convocata e mai presentata che aveva spiegato di avere un figlio disabile e di non poterlo lasciare. Gli operatori hanno verificato immediatamente che anche il figlio deve essere vaccinato e così hanno allertato l'Usca, che ha provveduto a vaccinare entrambi a domicilio. Intanto, la percentuale di popolazione che in Campania ha completato il ciclo vaccinale è pari al 43,9 per cento a cui aggiungere un ulteriore 16,6 solo con prima dose: è quanto emerge dal monitoraggio settimanale della fondazione Gimbe. **NUOVI OPEN DAY.** Intanto, sono stati programma, per lunedì, martedì, giovedì e venerdì prossimi altri Open day per la prima dose saranno aperti a tutte le fasce d'età e con la somministrazione di Pfizer o Moderna e richiamo previsto tra i 21 e i 35 giorni per il primo e 28-35 per il secondo siero. Per la prima somministrazione di Moderna ci si potrà recare alla Fagianeria del Reale Bosco di Capodimonte lunedì e martedì dalle 8 alle 20 per tutte le fasce d'età e con 1.500 dosi di-

sponibili per entrambe le giornate. La prima dose di vaccino Pfizer, alla stazione Marittima, sarà somministrata giovedì e venerdì prossimi per tutte le fasce di età e con una disponibilità di 1.500 per entrambi i giorni. All'Hangar Atitech di Capodichino, sempre venerdì, dalle 9 alle 20, porte aperte a tutte le fasce d'età. Gli Open day sono aperti ai soli cittadini residenti a Napoli. Per prenotare basta collegarsi al link opendayvaccini.soresa.it e compilare i campi a disposizione. Verrà richiesto il

codice fiscale, il numero della tessera sanitaria, un riferimento di cellulare e la mail del vaccinando. Il centro vaccinale ed il tipo di vaccino del tipo a mRNA, Pfizer o Moderna, nonché il giorno e l'orario, saranno confermati attraverso un sms che assume valore di convocazione e dovrà essere esibito all'arrivo presso il centro. L'unico modo per accedere all'Open day è l'aver ricevuto l'sms e invita a rispettare luogo e giorno e non anticiparsi rispetto all'orario di convocazione.

Verdoliva: «La nostra iniziativa ha avuto un senso, siamo intenzionati ad andare avanti per convincere i cittadini a immunizzarsi». E la prossima settimana quattro giorni di Open Day con Moderna e Pfizer

«Rare le complicanze neurologiche gravi dovute al virus»

NAPOLI. Recenti studi hanno dimostrato una stretta correlazione tra alcuni sintomi neurologici e covid. Ne parliamo con uno dei più noti esperti in neurologia, Marcello Esposito (nella foto) dirigente medico del Cardarelli di Napoli.

Dottore, quali informazioni ci può dare per farci comprendere meglio la gravità e le caratteristiche di quest'altro aspetto dell'infezione da Covid-19?

«L'interessamento neurologico sembra rappresentare un'evoluzione delle forme più gravi di Covid ma non è ancora chiaro se ci siano dei fattori di rischio che ci possano far prevedere la comparsa di tali complicanze. Per il momento sappiamo che le patologie neurologiche nel Covid possono essere molteplici, sono state

descritte infatti encefaliti, mieliti, polineuropatie ed ictus. Fortunatamente la prevalenza delle complicanze neurologiche gravi sembra essere davvero molto bassa in base ai dati presentati negli studi più recenti. I meccanismi alla base della compromissione neurologica in corso di Covid sarebbero perlopiù indiretti. La nota tendenza alla trombosi e alla ipercoagulabilità che avviene nel Covid può danneggiare il sistema nervoso causando ictus in rarissimi casi, più frequentemente la patologia neurologica sarebbe dovuta ad un processo infiammatorio che si sviluppa in seguito ad un'evoluzione dell'infezione particolarmente grave e



che avrebbe un'origine autoimmune».

Ci può essere una correlazione tra malattie neurologiche pregresse e maggiore gravità di infezione?

«Pare che non ci sia correlazione tra pregresse patologie del sistema nervoso e le gra-

vi patologie neurologiche descritte in corso di Covid».

La sindrome da Long Covid, dal punto di vista neurologico che incidenza ha nella popolazione secondo lei?

«Le indagini che possono appurare una disfunzione del sistema nervoso vegeta-

tivo sono lunghe e complesse per cui gli studi volti a chiarire se ci sia una compromissione neurologica di questo tipo nel long Covid sono ancora in corso».

Quale correlazione ci può essere tra il vaccino e i tre casi di mielite trasversa acuta riscontrata nei volontari?

«I vaccini sfortunatamente sono stati più volte associati a complicanze neurologiche su base autoimmune da quando sono stati diffusi nella collettività dalla seconda metà del secolo scorso. Per quanto riguarda il Covid i casi di mielite post vaccinica riportati sono solo tre per cui non è ancora possibile capire se ci sia una correlazione specifica con il tipo di vaccino o se ci siano dei fattori soggettivi predisponenti».

GABRIELLA DE CESARE

Campania, su la curva dei contagi

Più infetti con meno tamponi, terapie intensive stabili: c'è una sola vittima in 24 ore

DI **MARCO CARBONI**

NAPOLI. Sono 234 i nuovi casi di Covid-19 in Campania, 46 in più rispetto al dato di mercoledì, dall'analisi, però, di 8.590 tamponi molecolari, cui se ne aggiungono 4.431 antigenici, che fanno segnare un decremento di 259 unità. La percentuale tra test e positivi è del 2,72 per cento rispetto al 2,12 precedente. Nel bollettino dell'Unità di crisi si registrano un solo nuovo decesso, uno in meno rispetto al giorno prima. I pazienti colpiti da Covid ricoverati in terapia intensiva, su 656 posti disponibili tra Covid e non, sono 12, numero invariato rispetto a mercoledì. I posti letto di degenza occupati, su 3.160 disponibili, sono 195, tre in più rispetto al giorno prima. Analizzando il dato delle province, quella di Napoli registra il maggior numero di casi che sono il 68 per cento dei nuovi contagi registrati: sono 159 di cui 53 nel capoluogo. A seguire quelle di Terra di Lavoro, con 35 di cui uno a Caserta; Salerno con 31, cinque dei quali nel capoluogo; l'Irpinia con sette di cui uno ad Avellino; il Sannio con due, uno dei quali a Benevento. Intanto, cresce ancora la curva epidemica in Italia. I nuovi casi sono

2.455, contro i 2.153 di mercoledì e i 1.394 di giovedì scorso. Con 190.922 tamponi, 20 mila meno del giorno precedente, tanto che il tasso di positività sale dall'1 all'1,3 per cento. È quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. Calano i decessi, nove contro i 23 di mercoledì, per un totale di 127.840 vittime dall'inizio dell'epidemia. Tornano a salire dopo diverse settimane le terapie intensive, due in più, con 11 ingressi del giorno, e sono 153, mentre sono ancora in calo i ricoveri ordinari, 19 in meno 1.089 in tutto. I guariti sono 3.274, per



un totale dall'inizio della pandemia di 4.109.579. La regione con più nuovi casi è la Lombardia

con 381 nuovi positivi; seguono Sicilia e Lazio (+353), Veneto (+318), e Campania (+234).

L'EMERGENZA In provincia 1 milione 100mila dosi, il 60% coperto con almeno una somministrazione di siero

Vaccini, l'Asl di Salerno "a caccia" dei giovani

Saggese Tozzi: «Indispensabile completare il ciclo avviato: puntiamo ad immunizzare almeno 50mila giovani»

DI GIOVANBATTISTA LANZILLI

SALERNO. La campagna vaccinale a Salerno entra ufficialmente in una nuova fase. La strategia degli open day - che tanto successo ha riscontrato nelle scorse settimane - per adesso verrà accantonata. L'Azienda sanitaria locale, attraverso il responsabile della campagna Arcangelo Saggese Tozzi, punta tutto sui ragazzi. Numeri alla mano, il 40% della popolazione generale di Salerno e provincia risulta completamente immunizzata. Percentuale che sale al 60 se si tiene conto della prima iniezione. Complessivamente, sono state somministrate 1 milione e 100mila dosi.

«È indispensabile completare il ciclo, perché bisogna farsi trovare pronti e reggere all'urto delle varianti», spiega il dirigente dell'azienda sanitaria. Basti pensare che dopo giorni di relativa tranquillità, il contagio è tornato a salire anche in città. E ad essere colpiti sono soprattutto i ragazzi, coloro i quali cioè si spostano con maggiore frequenza e dunque più esposti ai rischi.

«Abbiamo deciso di rinviare gli open day,

ora la priorità è dare attenzione ai giovani», argomenta a tal proposito Saggese Tozzi. Ma non sarà semplice.

«C'è da fare un bel po' di lavoro sui ragazzi. Complici le vacanze e un generale abbassamento della tensione, siamo in una fase calante. E questo è problematico. Al momento risultano vaccinati circa 25mila giovani. Bisogna almeno raddoppiare questa cifra e arrivare a 50mila», le parole dell'esponente Asl.

Lo sguardo è ovviamente proiettato sul ritorno in classe a settembre. Da questo punto di vista l'Asl esprime un cauto ottimismo: «Qui abbiamo un punto di forza rispetto ad altre realtà regionali e nazionali - riprende Tozzi -, visto che siamo riusciti ad immunizzare la quasi totalità del corpo docente, del personale Ata e dei collaboratori. Per questo ribadisco ancora una volta che adesso c'è da concentrare tutta l'attenzione, e gli sforzi possibili, in direzione dei ragazzi. È intorno a loro che si gioca la partita decisiva. Se saremo bravi e riusciremo ad avere le risposte che tutti auspichiamo, sono certo che potremo riaprire in totale sicurezza», conclude Saggese Tozzi.